A venti anni di distanza dall'ultimo piano urbanistico generale l'Amministrazione Comunale avvia l'iter di elaborazione del nuovo strumento per il governo del territorio che verrà completato formalmente nei prossimi mesi. Il nuovo Piano costituisce un evento importante per la storia di una comunità e dell'urbanistica comunale anche perché gli anni intercorsi sono stati segnati da trasformazioni importanti, a livello locale e globale, che hanno modificato radicalmente il quadro di riferimento istituzionale, normativo e culturale.

Attraverso lo strumento del PSC i Comuni fissano gli obbiettivi e le condizioni di sostenibilità per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale del territorio riteniamo che nel redigerlo sia fondamentale partire da una visione di insieme, nella quale siano poste in primo piano le persone e le loro relazioni e la comunità sia stimolata rispetto alla consapevolezza della propria articolazione e alla voglia di essere protagonista del proprio sviluppo.

All'interno del percorso partecipato per la realizzazione del Nuovo Strumento Urbanistico

Un paese che cambia nella forma e nei colori

l'Amministrazione comunale ha avviato un momento di bella e intensa collaborazione con le scuole del nostro territorio perché l'importante fase di analisi che stiamo facendo coinvolgesse tutti bambini e genitori.

Il progetto si chiama:

"La città che vorrei... messaggi, desideri dei bambini e delle bambine per una città a colori"

I bambini realizzeranno, a scuola ,un disegno che riguarderà il territorio, i commercianti lo utilizzeranno nelle loro vetrine di Natale e i genitori, i nonni con i loro bambini andranno alla ricerca dei loro capolavori fra le strade del proprio paese. Prima di Natale il Sindaco e il Vice sindaco andranno nelle scuole per premiare tutte le classi che avranno partecipato a questo grande progetto.

Ringrazio in modo particolare la Preside dell'Istituto Comprensivo per aver subito accolto la nostra proposta di collaborazione, e la maestra Elena Chierici che ha fatto un lavoro enorme e difficilissimo; così come devo ringraziare le tre coordinatrici delle scuole parificate che con entusiasmo hanno aderito all'iniziativa. I commercianti delle tre frazioni che si sono subito resi disponibili ad accogliere i disegni dei bambini, per partecipare a questo importante progetto non solo urbanistico ma di ricerca di un agire comune. Credo sia un momento importante per capire che comunità vogliamo essere e quali sono le nostre basi; credo fermamente che piccoli ma grandi progetti come questo ci facciamo riscoprire i nostri paesi e i nostri concittadini.

Il percorso con le scuole continuerà dopo Natele fino al termine dell'anno scolastico per fare in modo che l'esperienza progettuale proponga una visione del paese come officina dove poter sperimentare la creatività, il confronto e il dissenso costruttivo.

Attraverso le proposte e le idee dei bambini, risvegliare una cultura dell'infanzia negli adulti e negli Amministratori (in modo che sappiano prendere le loro decisioni avendo interiorizzato il pensiero e le esigenze dei bambini), stimolando nell'adulto un nuovo senso di comunità

"Abbiamo la grande occasione di fermarci ed analizzare il nostro territorio, studiarne i possibili sviluppi e progettare il futuro. Capire dalla nostra storia dove siamo e decidere cosa vogliamo diventare come cittadini e comunità, scegliendo in che ambiente vivere insieme ai nostri figli, imparando anche dagli errori del passato, alla ricerca delle nostre radici per disegnare lo spazio che vorremmo".

L'Assessorato all'Urbanistica

"La città che vorrei... messaggi, desideri dei bambini e delle bambine per una città a colori"

Un percorso partecipato di idee futuribili

Il progetto prevede un percorso condiviso con tutte le scuole del territorio di ogni ordine e grado, a seconda dell'età dei bambini con alcune varianti, che si svilupperà in due fasi, la prima si concluderà entro Natale riguarderà uno studio di rielaborazione del territorio fatto dai bambini che verranno aiutati dalle maestre nella raffigurazione del "pase che vorrebbero". I disegni verranno raccolti e saranno distribuiti alle attività commerciali di tutto il territorio comunale che li esporranno nelle loro vetrine o negozi nel periodo di Dicembre 2016.

I bambini con le famiglie dovranno "giocare", cercando i loro disegni fra le strade dei paesi, per essere poi tutti premiati dal Sindaco, che porterà ad ogni classe un premio per il lavoro svolto, la settimana prima di Natale.

I commercianti hanno accolto la richiesta e con molta collaborazione si sono resi disponibili ad esporre sia la locandina dell'iniziativa che i disegni dei bambini nelle loro vetrine natalizie.

Riteniamo che il progetto abbia un valore importante non solo perché inserito all'interno delle tante iniziative che stiamo mettendo in atto per la realizzazione del nuovo strumento urbanistico, ma perché porterà i bambini e le famiglie ad interrogarsi sul proprio territorio, sull'ambiente e sul futuro che vorremmo. La volontà di coinvolgere molteplici attori pensiamo abbia anche una forte caratterizzazione sociale: la condivisione aiuta a ritrovare il senso di comunità; Comune, scuole, commercianti e famiglie saranno coinvolte in un unico grande progetto alla ricerca di una identità di comunità oggi in pericolo.

Il progetto coinvolgerà indicativamente:

1150 bambini

120 attività commerciali

Contando di arrivare a circa 2500 famiglie, quindi a quasi tutti gli oltre 10.000 abitanti del nostro comune.

Il budget è di circa 1.500 euro con i quali premieremo le classi con materiale didattico concordato con le insegnanti.

Chiediamo la possibilità di avere da voi tale sponsorizzazione, con la disponibilità a poter inserire il vostro logo all'interno delle locandine dell'iniziativa, nella campagna stampa e nei regali che consegneremo alle classi.

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO
PROVINCIA DI PARMA
Piazza Andrea Rivasi n°3 – 43022 Montechiarugolo
PEC protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it
Tel. 0521687710, FAX 0521686633
P.IVA. 00232820340 C.F. 92170530346
www.comune.montechiarugolo.pr.it
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Urbanistica

Un paese che cambia nella forma e nei colori

PSC – Piano Strutturale Comunale .

A venti anni di distanza dall'ultimo piano urbanistico generale l'Amministrazione Comunale avvia l'elaborazione del nuovo strumento per il governo del territorio. Il nuovo piano costituisce un evento importante per la storia di una comunità e dell'urbanistica comunale anche perché gli anni intercorsi sono stati segnati da trasformazioni importanti, a livello locale e globale, che hanno modificato radicalmente il quadro di riferimento istituzionale, normativo e culturale.

Attraverso lo strumento del PSC i Comuni esercitano la responsabilità di definire una pianificazione territoriale e urbanistica che li metta in grado di promuovere: lo sviluppo economico, sociale e culturale della popolazione; il miglioramento della qualità della vita; l'uso consapevole e appropriato delle risorse non rinnovabili. Stabilendo di fatto gli orientamenti generali che guideranno lo sviluppo del territorio nei prossimi anni.

Proprio perché il Piano Strutturale Comunale fissa gli obbiettivi e le condizioni di sostenibilità per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale del territorio riteniamo che nel dirigerlo sia fondamentale partire da una visione di insieme, nella quale siano poste in primo piano le persone e le loro relazioni e la comunità sia stimolata rispetto alla consapevolezza della propria articolazione e alla voglia di essere protagonista del proprio sviluppo.

Progettazione Partecipata.

La progettazione partecipata è una proposta operativa per la pianificazione, la cura e la gestione dei territori, che prevede la condivisione di prospettive ed obbiettivi e la cooperazione di amministrazioni, cittadini e realtà sociali. Il processo partecipativo è un processo empatico che promuove la pratica del prendersi cura di sé stessi, dell'altro, della comunità e dell'ambiente circostante.

Il percorso di progettazione partecipata è una pratica di relazione e costruzione sociale dello spazio pubblico ma anche un processo formativo, sia per gli adulti che per i bambini, attraverso il quale si impara a condividere competenze bisogni e visioni per il bene dei singolo in una ottica comune.

Crescere con i bambini.

I destini, gli sviluppi, i progetti di una paese si possono discutere e proporre in tanti e diversi modi noi vorremmo affrontarli rovesciando il paradigma adulto /bambino. Non sempre devono essere gli adulti a dare indicazioni e suggerimenti ai bambini, l'esperienza ci insegna che dai bambini possono arrivarci costrutti di senso e indicazioni utili a pensare, progettare e realizzare spazi, paesi e abitudini migliori per tutti.

Attraverso le proposte e le idee dei bambini, attraverso la realizzazione dei loro progetti, si mira sia a risvegliare una cultura dell'infanzia negli adulti e negli amministratori (in modo che sappiano prendere le loro decisioni avendo interiorizzato il pensiero e le esigenze dei bambini), sia a stimolare nell'adulto, attraverso gli occhi dei bambini che sono intorno a loro (siano essi figli, nipoti o amici) un nuovo senso di comunità.

Dare il proprio contributo e riconoscere quello degli altri permette di sentirsi parte di una comunità, uscendo dalla logica della separazione della diffidenza, della delega e dell'indifferenza, per entrare in quella della condivisione della partecipazione e della corresponsabilità.

Crediamo che i bambini possano far crescere gli adulti e far loro comprendere che fermarsi un attimo e spendere tempo per conoscere, interloquire, confrontarsi e partecipare a pensare al futuro del nostro territorio non potrà che rendere il futuro migliore.

Laboratori di Scenari futuri.

Ci piacerebbe pensare insieme ad un'esperienza progettuale che proponga una visione del paese come l'officina dove poter sperimentare la creatività il confronto e il dissenso costruttivo. Auspicando in un processo osmotico tra la scuola ed il territorio dove è inserita, in modo da ampliare il campo dell'azione formativa: l'educazione si rivolge non solo verso l'individuo ma verso la comunità innescando un processo sociale. La scuola è pensata come il nodo di una rete e gli alunni il meccanismo propulsore della relazione con le realtà territoriali: lo spazio pubblico diviene l'oggetto di discussione di relazione e di promozione del cambiamento.

I bambini e i ragazzi, con progetti e strumenti differenti a seconda dell'età,delle attitudini delle classi e degli educatori ad esse legate, potrebbero essere stimolati a prefigurare nuovi scenari possibili per una Montechiarugolo futura. Si interrogherebbero sulle sue possibilità di riuso e trasformazione, sulle potenzialità latenti di spazi che ci appaiono normali come tanti altri, sui significati vecchi e nuovi degli spazi pubblici e del loro uso. Esplorerebbero ipotesi, suggestioni, soluzioni anche diverse, per capire le relazioni tra le scelte ed i possibili rapporti di causa ed effetto che queste producono. In altre parole, per creare alternative possibili.
Questo può avvenire in un Laboratorio, che è per definizione luogo di produzione di idee e possibilità e che può essere strumento attraverso cui sperimentare percorsi di conoscenza e di partecipazione.

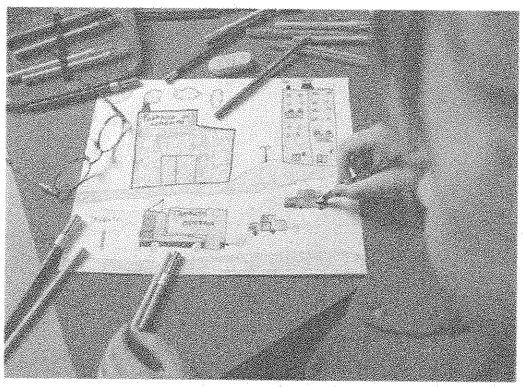
Gli strumenti utilizzati potrebbero essere di tipo ludico – esperienziale, stimolando alla sperimentazione di nuovi materiali, prospettive, linguaggi, per attivare contemporaneamente il corpo, il pensiero e le emozioni nell'ottica dello sviluppo di un pensiero progettuale creativo:

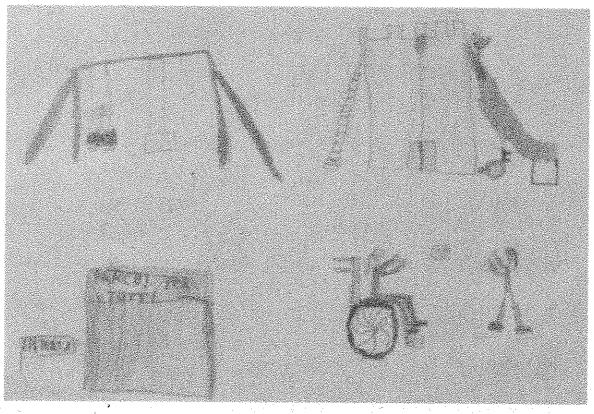
- Leggere raccontare
- Immaginare
- Progettare l'elaborazione dell'immaginario
- Realizzare cantieri di autocostruzione
- .....

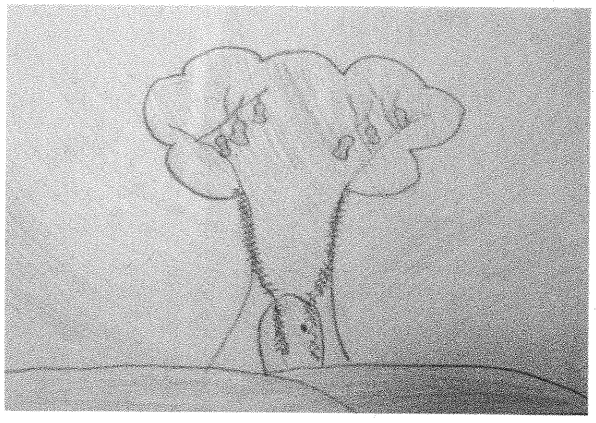
Ipotesi progettuali.

ILLUSTRAZIONE

Partendo dalla lettura di libri illustrati che portino la riflessione su un ambiente futuro, presente o passato, vicino o lontano da noi, per stimolare la realizzazione grafica del proprio scenario futuro, o della cosa che riteniamo più bella e preziosa dell'ambiente attuale, piuttosto che del passato.







CONFRONTO tra TAG CLOUDS

Ricercare, attraverso interviste rivolte a stakeholder predefiniti (i compagni di classe – i genitori – i nonni), le parole chiave espresse mettendole poi a confronto tra loro.

Le ricerche potrebbero riguardare: i giochi preferiti – i luoghi frequentati nel tempo libero – i modi di spostarsi nella vita quotidiana ...

Ne potrebbe nascere un confronto tra passato e presente che possa aprire alla riflessione su come progettare gli scenari futuri: cosa del passato renderebbe migliore il futuro o del presente sarebbe meglio cambiare per un futuro migliore?!

Dal progetto "Futuri intravisti" : il futuro immaginato dai bambini della scuola primaria

Anno 2012. Classi di Rosignano Solvey e Rosignano Marittimo.

tag cloud – attività di nonne e nonni (quando avevano 10 anni)

tag cloud – attività di genitori (quando avevano 10 anni)

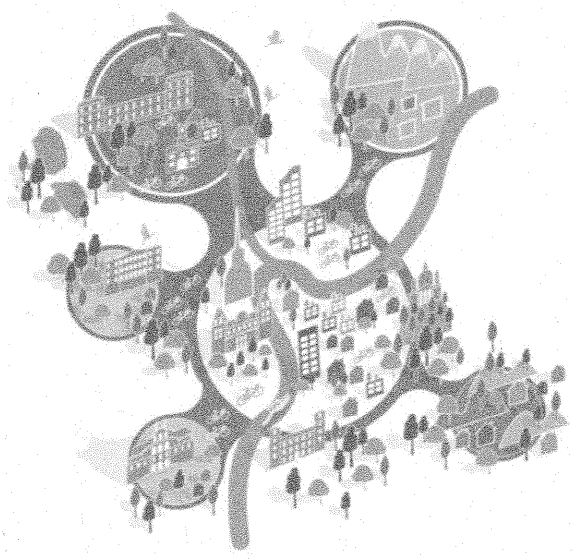
tag cloud – attività dei nipoti/figli di 10 anni, oggi

CAMMINATE ESPLORATIVE - appunti per un paese.

La conoscenza del territorio passa anche attraverso l'osservazione, l'esplorazione, l'orientamento e il movimento.

Osservare, raccontare e segnare su di una mappa le criticità o le positività riscontrate lungo i percorsi quotidiani dei bambini /ragazzi (casa /scuola – casa/sport – casa centro/luogo di aggregazione ...). A piedi, in bicicletta o accompagnando il fratellino con il passeggino. Ipotizzando magari futuri percorsi alternativi che faciliterebbero l'autonomia dei ragazzi, segnalando dove gli spazi necessiterebbero di più cura, di più occasioni di utilizzo o di meno rumore o meno traffico ...

Figura 7.4-1 – Scenari di traffico per il centro storico nell'ora media del mattino, flussi orari e tendenza prevista



Le idee progettuali vogliono essere solo uno spunto riflessivo per delineare il percorso da intraprendere e stabilire insieme. Dal confronto tra tutti gli attori in gioco potrebbero scaturire nuove idee progettuali così come si potrebbe sposare un univoco progetto, che metta a confronto la rielaborazione dei concetti e la realizzazione di essi nelle varie fasce di età, piuttosto che procedere per percorsi differenti a seconda della scuola e dalla fascia di età interessata.

Sarebbe comunque bello prevedere alla fine del percorso un momento di raccordo dove poter presentare alla comunità il lavoro svolto, dando il giusto valore all'impegno profuso e alle capacità infantile di collaborare per il cambiamento reale dell'ambiente urbano.